

# la Palestra

Giornalino di Istituto  
ITCGPT "G. Filangieri"  
Trebisacce (CS)

**Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport**  
**ANNO 2 - N.11** [www.lapalestranew.blogspot.com](http://www.lapalestranew.blogspot.com) 349.7598683 **Novembre 2010**

Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale - Distribuzione Gratuita

## Il libro verde della scuola in Calabria



Corigliano: 26/11/2010 "Il libro verde della scuola in Calabria" è il tema del convegno organizzato dal Lions Club -Thurium, di cui è Governatore Emilio Cirillo, venerdì sera, nella sala del Centro d' Eccellenza di Corigliano Scalo. L'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri ha avviato la fase di incontri sul documento che attraverso il dibattito con tutti i soggetti che operano nel mondo della scuola e con enti e istituzioni mira ad individuare le politiche di sviluppo dell'istruzione regionale fino al 2015. Si tratta del primo esperimento di "Libro verde" sulle tematiche dell'istruzione e della formazione in Calabria e fra i primi realizzati in Italia. La finalità del documento è quella di avviare un dialogo dinamico con tutte le componenti sociali e istituzionali e di stimolare i contributi di tutti i portatori di interesse. Per imprenditori, docenti, dirigenti, famiglie, istituzioni, associazioni vi è la possibilità di intervenire con utili suggerimenti per individuare correttivi e per avanzare proposte concrete per migliorare il pianeta scuola. Nel ruolo di moderatore Giuseppe Praino, presidente Lions Club Corigliano Thurium, che, dopo una breve introduzione, ha passato la parola al primo relatore Clara Latronico, dirigente scolastico dell'ITCGPT "G. Filangieri" di Trebisacce, che ha dichiarato, con tanta di esperienza maturata sul campo negli anni, che la scuola così com'è non va e ha bisogno di interventi strutturali, di interventi nella formazione, di strategie nel coinvolgere le famiglie, gli enti, le istituzioni, l'intera società per migliorarla e per renderla

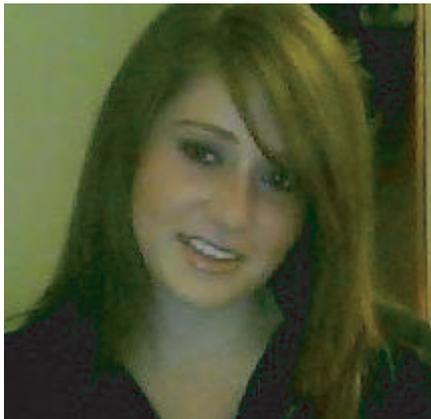
competitiva a livello europeo. "La scuola è presidio di legalità", ha chiosato la Latronico, ma sono tanti gli esempi opposti che arrivano ai nostri studenti e proprio da coloro che dovrebbero rappresentare i modelli e i punti di riferimento per credere in una società incentrata su valori etici. Ha ancora sottolineato che i giovani non usano più l'intelligenza sequenziale, ma hanno sviluppato la vista e il tatto attraverso tv, telefonini e internet. Si registrano inoltre difficoltà nell'apprendimento dei giovani e a noi è affidato il compito di capire a chi ci rivolgiamo per applicare quelle strategie educative utili a coinvolgere i giovani, per pensare alle modalità per il loro recupero e per contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono dello studio che è in continuo aumento. Una buona scuola è fatta di buoni docenti e bisogna investire sulla formazione degli operatori scolastici del 21° secolo.

Per i giovani occorre puntare sulla conoscenza, sulla correttezza, sull'equità sociale e ognuno di noi deve fare la propria parte per migliorare la scuola e la società, superando il gap che ci divide dalle altre regioni, ha concluso la relatrice, apportando il suo significativo contributo al libro verde di cui ne condivide i contenuti, l'analisi e la sperimentazione. Sulla stessa posizione di condivisione la relatrice Adriana Crispo, dirigente scolastico Corigliano, che ha trovato nel documento un'analisi organica e seria. "Occorre competitività e coesione sociale all'interno di una scuola pluriculturale che miri alla conoscenza", ha esordito la relatrice. Ha poi chiamato in causa il ruolo degli enti locali che devono farsi carico dei bisogni del territorio e agire in rete con imprenditori e associazioni, cogliendo l'opportunità dei finanziamenti europei. L'assessore regionale Caligiuri apre denunciando che la crisi dei sistemi educativi è un problema globale. La scuola è un organismo complesso e la gestione non può essere lasciata nelle mani dei soli operatori scolastici, ma occorre coinvolgere l'intera società. Il libro verde prepara al federalismo culturale, ha sottolineato Caligiuri. Troppi studenti arrivano all'università con una preparazione di base sempre inferiore rispetto agli studenti precedenti. "Leggere, scrivere e far di conto" il resto viene dopo. Bisogna puntare sulla conoscenza, se si vuole vedere la scuola non come aria di parcheggio e ammortizzatore sociale. Bisogna scoprire nuovi obiettivi e fare sistema per il rilancio della Calabria e Caligiuri indica 4 sfide importanti: Conoscenza, utilizzo delle nuove tecnologie, sociale (capacità di usare e trasformare le informazioni per raggiungere obiettivi che non sono fissi) e quella psicologica (capacità di agire con velocità e di saper amministrare). Cosmo Covello, presidente VI Circoscrizione Distretto 108 YA, condivide e apprezza il metodo di coinvolgere gli operatori perché trattasi di democrazia partecipativa che è la strada giusta da percorrere per risanare il pianeta scuola.

*Franco Lofrano*

# L'analisi del disagio giovanile

I giovani: i bimbi cresciuti che sono arrivati nell'età più difficile, più complicata, quella che precede la maturità. I loro soprannomi perfetti sono "sfiduciati" e "confusi", questi che vivono con rabbia e trovano lo svago in comportamenti distruttivi come far uso di droghe e di alcool, si



iniziano le dipendenze proprio durante l'adolescenza; lo stesso lo si può dire di altri comportamenti come la violenza e il sesso libero. Questi ragazzi si pensa appartengono ad una ben divisa categoria sociale. Sbagliato. I problemi che colpiscono noi giovani non hanno nessuna distinzione sociale; come il figlio della famiglia per bene li può avere, come anche il ragazzo con la situazione familiare più disagiata. La domanda che c'è da porsi, penso, non è da quale ceppo sociale provengano questi problemi, ma perché così tanti ragazzi ne restano coinvolti? Pensando. Sono venuti meno nel tempo le figure e i luoghi di mediazione tra bisogni individuali e istanze della collettività, c'è grande incertezza nelle famiglie, nelle scuole, nella vita associativa, su quali valori e mete proporre ai giovani, e sovente si interpreta l'azione educativa come semplice accompagnamento, senza far maturare proposte. Un delle primarie attività sociali è l'interessamento alla politica, che è in netta degenerazioni.

La caduta delle ideologie e la crisi di progettualità in campo educativo hanno ulteriormente contribuito a tenere lontani i giovani dalla scena dell'impegno socio-politico. La politica giovanile è poi praticamente inesistente, i giovani che hanno degli ideali politici sono pochi al giorno d'oggi e non vengono spronati affatto, la vivono come un qualcosa di lontano, inarrivabile e che non gli appartiene, d'altro canto i politici non fanno nulla per incentivare la loro partecipazione, pochi sono i leader di partito che ascoltano proposte. Si è aggravato il distacco tra lo Stato e i bisogni dei cittadini, determinando soprattutto tra i giovani, la diffusa idea che l'impegno politico sia una cosa sporca, e che sia meglio per le persone oneste non occuparsene, almeno nelle forme di coinvolgimento diretto. Queste incertezze sul proprio futuro, l'impossibilità di considerarlo davvero come il tempo in cui si realizzerà il loro desiderio di indipendenza, li portano a essere rinunciatari rispetto all'impegno necessario, per realizzare la crescita di una società che sembra non attenderli. "Purtroppo, il dramma dell'assuefazione all'esilio minaccia anche noi cristiani. Ci stiamo adattando alla mediocrità. Accettiamo senza reagire gli orizzonti dei bassi profili. Viviamo in simbiosi con la rassegnazione. Ci vengono meno le grandi passioni. Lo scetticismo prevale sulla speranza,

l'apatia sullo stupore, l'immobilismo sull'estasi.

La nostra religiosità incolore si stempera in gesti stereotipi, in atteggiamenti etici senza entusiasmo, in pratiche rituali che hanno il sapore delle minestre scaldate nelle pentole d'Egitto.. Più che essere schiavi dell'abitudine, abbiamo contratto l'abitudine della schiavitù" (T. Bello, Il Vangelo del coraggio. Riflessioni sull'impegno cristiano nel servizio sociale e politico) Da ciò dobbiamo capire che bisogna ridare fiducia ad una generazione che fa fatica ad affacciarsi in questa società. Bisogna eliminare questo pessimismo ascoltando le loro ragioni e dare loro il modo di esprimersi e ridandogli quelle certezze che danno la forza di continuare a credere. Credere, in una religione. Sono pochi i giovani che sono attivi nella propria religione, o meglio che credono in essa. Da un periodo a questa parte c'è un gran numero di giovani che dopo uno studio, o un proprio sentimento, abbandonano "il credo" in una religione per diventare atei, affermano che l'esistenza di una divinità sia impossibile.

Ma perché così tanta sfiducia?

Perché perdono il loro "credo"?

Sarà che, anche in questo caso, nessuno li involge a partecipare alle varie attività religiose?

Di tutte queste domande ho trovato delle risposte grazie a Don Marco, vicario della parrocchia "all'Annunciazione del signore" di Francavilla Marittima, mi ha risposto che dopo quattordici mesi di esperienza sacerdotale, pastorale e spirituale nella medesima parrocchia, ha notato l'assenza dei giovani dalla vita della Chiesa; per tanto ha sentito la necessità di scendere e di intraprendere un dialogo libero e aperto con questi, che permetta di costruire insieme un circolo parrocchiale giovanile e di vivere serenamente l'identità cristiana, di valorizzare i doni ed i talenti ricevuti e di testimoniarli. In questi incontri si tratteranno e si approfondiranno vari argomenti, se necessario anche con l'aiuto di persone competenti. Don marco ha continuato dicendomi che noi giovani siamo la forza viva e speranza futura per la Chiesa e per la società. Ammiro tanto il lavoro che questo sacerdote sta svolgendo, ha già avuto un incontro il 21 novembre '10 ed è stato un incontro davvero edificante, con il tema "oltre la messa". Spero che questo suo lavoro continui crescendo, e spero anche che ci saranno altri giovani nel secondo incontro che si terrà domenica 5 dicembre '10 nei locali della sua parrocchia, con la speranza che questi siano pronti a dimostrare, soprattutto a loro stessi ed a gli altri, che noi giovani non siamo apatici e senza entusiasmo. "L'errore può andar bene finché siamo giovani; solo non bisogna trascinarselo dietro invecchiando."

(Johann Wolfgang Goethe, *Massime e riflessioni*, 1833 postumo).

**Terry Spataro**

Giornalino d'Istituto ITCGPT "G.Filangieri", Trebisacce (CS)

Direttore: Clara Latronico (Dirigente Scolastico)

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Redazione: Alunni, Docenti e Genitori di tutte le di ogni ordine e grado.

Per eventuali articoli da pubblicare si può fare riferimento al seguente indirizzo di posta elettronica: [francolofrano@alice.it](mailto:francolofrano@alice.it)

Realizzazione grafica ed impaginazione:

Associazione Culturale Kadmo - Villapiana

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

# Quale futuro per il sud?

Cerchiara 27/11/2010 - Giù dai tetti per un giorno, è il caso di dire. Nel week-end di protesta, quello caldo, quello del braccio di ferro che non si può perdere con il ministro Gelmini, c'è un'altra partita da giocare per gli studenti conterranei dentro lo stesso rettangolo di gioco. Una partita nella partita perché mentre si sta giocando e suon di euro la rivendicazione della ricerca su scala nazionale gli studenti del Sud hanno pure un altro coltello da tenere ben stretto fra i denti. C'è da rivendicare un'appartenenza di lusso, una scalata, una rivincita. C'è da coltivare un'adrenalina a colpi di stratificazione culturale, innanzitutto. C'è da esibire, e non per un giorno solo, una meridionalità che dice poco o nulla se la stampi su uno slogan.

Benvenuti al Sud, verrebbe da dire. Ma non è con uno slogan che si fa festa. A Napoli, nello stesso week-end dei libri incazzati parcheggiati sui tetti c'è la grande kermesse della Costituente studentesca e, soprattutto, di Assud, l'associazione apartitica e apolitica presieduta da Andrea Guccione.

Sabato 27 e domenica 28 giovani e studenti da tutta Italia si vedranno a Napoli alla facoltà di Giurisprudenza a Via Marina 33 per parlare della nuova riforma universitaria targata Gelmini ma questo è solo il modo migliore per entrare in scena. Piatto forte della due giorni sarà senz'altro il dibattito al futuro del Mezzogiorno.

Amministratori e politici da una parte e centinaia di ragazzi dall'altra si confronteranno sui temi caldi dello sviluppo e della rivincita del Mezzogiorno ma non è in scaletta una progressione convenzionale degli argomenti. Si andrà per contenuti, non per decibel. Nel corso del convegno saranno eletti i nuovi vertici della più importante e longeva organizzazione studentesca del Sud Italia: la Confederazione. Prevista la partecipazione del rettore della Federico II di Napoli, prof. Massimo Marrelli, del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, di quello di Salerno Vincenzo De Luca, dell'assessore regionale della Campania all'Università prof. Guido Trombetti, degli europarlamentari Enzo Rivellini e Andrea Cozzolino, degli onorevoli Paolo Russo ed Angelo Bonelli.

«Sarà un giorno di festa - spiega Andrea Guccione storico fondatore della Confederazione Calabria - in cui parleremo anche del futuro del Mezzogiorno visto dagli occhi dei giovani e lanceremo l'associazione Assud». «La nuova riforma universitaria della Gelmini - spiega un altro dei fondatori della Confederazione Francesco Emilio Borrelli - è un delirio che peggiora ulteriormente la già cattiva riforma della Moratti ministro di un precedente governo Berlusconi».

All'iniziativa parteciperanno studenti universitari di tutta Italia ed i fondatori della Confederazione nata nel 1995 a Napoli e poi cresciuta in tutto il Paese (tra cui l'onorevole Tommaso Pellegrino, Fiorella Zabatta, Carlo Ceparano, Benedetta Sciannimanica, Luigi Napolitano, Giorgio Leone, Francesco Lopez, Gianluca Iaconeta, Gianluca Carrabs, Luigi Napolitano, Francesco Testa, Giovanni Cerulo, Salvatore Fonzo, Marcello Framondi, Gerardo De Maffiis, Michele Merlino, Francesco Testa, Francesco Lastaria).

Apriranno i lavori il presidente del Consiglio di ateneo della Federico II di Napoli Marco Race ed il consigliere degli studenti universitari Andrea Sola.

Napoli, quella Napoli che con la Federico II guarda in cagnesco i cumuli di rifiuti che ne stuprano il buon umore, è il secondo degli "sbarchi" lunari di Assud, l'associazione che viene fuori dalle viscere della Confederazione degli studenti. Il primo di approdo, nel cuore dell'estate (5 luglio) è immortalato in un'aula sobria, colma e incuriosita dell'Università della Calabria. Dibattito vivace, stupore anche, contraddittorio acceso e ricco di spunti e tanta tanta curiosità. Niente politica né sigle sul palco, uomini delle istituzioni si perché è con loro che c'è da confrontarsi ma niente equivoci. Assud "scende" all'Unical nella sua prima arena mediatica con buoni propositi e un documento in tasca. Da subito, alla "prima", giusto per far capire che le chiacchiere stanno a zero ed è meglio passare ai fatti.

Niente interventi a pioggia generatori di clienti e di sudditi, più che di cittadini. Piuttosto, il ripristino della fiscalità di vantaggio. E poi un piano per la ricerca, benzina per il cervello. C'è da riaccendere la macchina che spende per il futuro, quella che non sacrifica il domani per un piatto di grasse lenticchie. C'è da valorizzare le aree interne, quelle che sanno di buono e anche di soldi se qualcuno solo li sa andare a prendere. E poi i fondi comunitari, l'ultima carta da poker in mano. Il sogno del primo Por è andato, il secondo parte zoppo ma non è compromesso del tutto. Gioia Tauro certo ma tutta una fitta rete infrastrutturale o nasce da qui, da questi fondi, o non nasce più.

Una piattaforma logistica di idee e progetti che siano in grado di conquistare l'attenzione della politica. Questo il vestito che ha indossato Assud alla prima uscita sotto i riflettori dell'Università della Calabria. Ma niente paura né compromessi con le "attenzioni" della politica. Con un impegno sì, però: se non sarà quest'ultima a bussare chiedendo lumi lo farà Assud perché la benzina è qui che c'è. Non ci sono nemici e non c'è soprattutto nessun Nord da abbattere (tantomeno a colpi di vento). La sfida non è per latitudini ma è quantomeno continentale, per non dire di più. È il Paese intero che perde se il Sud non si alza dal letto e questa volta è da Roma in giù che si gioca soprattutto la partita. «Avanziamo un secolo dalla storia di questo Paese, ora ci sono davvero le condizioni per ribaltare tutto. Ci siamo stancati, questa è la verità» manda a dire senza mezzi convenzionali Andrea Guccione, il presidente. «È

a Sud - dice Guccione - che ci sono le condizioni per le nuove ricchezze che verranno e questa volta saranno pure più complete perché supportate da un tessuto culturale di livello superiore rispetto a quello che vive il Nord del Paese». Già, la formazione, il valore aggiunto che la riforma contemporanea vorrebbe mandare al macero. «Con una o due lauree in tasca i nostri ragazzi meridionali hanno finito per fare lavori di terza fila nelle aree più sviluppate del Paese svalutando le conoscenze. Noi di Assud siamo convinti che di tali risorse umane rappresentino il capitale più importante che il Sud può investire. Eppure nessuno ancora se ne accorge». O magari, fa finta di non accorgersene... «Politicamente il Mezzogiorno non conta nulla - dice ancora Andrea Guccione - ma non è un caso che va così, è un progetto. Una volta c'era una divisione dei compiti: gli industriali del Nord facevano soldi ma appaltavano la politica al Sud. Ora, politicamente, siamo alla canna del gas. Destra e sinistra uguali sono e il risultato è quello che vedete sotto gli occhi. Miliardi di euro di fondi Ue sprecati, nella migliore delle ipotesi. Ora non possiamo più sbagliare». Già, non possiamo più sbagliare. Se destra e sinistra uguali sono ma non sta meglio il tessuto socio economico sul quale piazzare le tende della rivincita (anche a colpi di euro). Franco Forgione, ex presidente della commissione nazionale Antimafia e coroso conoscitore delle degenerazioni del fenomeno mafioso, per una volta non la butta (solo) in giudiziaria e lascia aperto lo spiraglio (inquietante) della perversione sociale che ormai è dilagante. «Ma qualcuno si è mai posto il problema - dice Forgione - tra il rapporto esistente tra i flussi di denaro arrivati in Calabria e sviluppo e occupazione reale? Qualcuno ha mai studiato l'incredibile dato di natalità e mortalità delle imprese calabresi, accorgendosi, magari, che in troppi casi tali imprese sono vissute solo il tempo necessario per nascere, completare la pratica, creare un capannone e prendere i soldi? Noi dobbiamo riflettere sul ruolo della politica, sulla funzione ed il ruolo senza mai smettere di pensare che ce la possiamo fare...». In bocca a lupo, Assud. E chissà se nel cimitero dei (tanti) capannoni vuoti del passato, quelli delle illusioni contabili, riesce a trovare spazio prima o poi la grande rivincita del Mezzogiorno. Quella vera, per intenderci.

Pino Ruscelli

## COMUNICATO STAMPA

Rocca Imperiale, centro storico in versi. A dicembre "La settimana della poesia". Dopo il successo del 2009, ritorna quest'anno a Rocca Imperiale, con ben 2.700 iscritti, il "II Concorso internazionale di poesia inedita - Il Federiciano", organizzato dalla casa editrice Aletti di Guidonia (Roma) in collaborazione con l'Amministrazione comunale rochese, guidata dal sindaco Ferdinando Di Leo, e il patrocinio della Provincia di Cosenza. La manifestazione si terrà tra il 4 e il 12 dicembre, dando vita a "La settimana della poesia". Alle premiazioni, previste nella sala ricevimenti "Parsifal", si accompagneranno suggestivi momenti culturali in un centro storico che si prepara a rifarsi il look. Infatti, le quattro poesie vincitrici saranno incise su stele di ceramica maiolicata che verranno poi incastonate sui muri di antichi palazzi, assieme ad altre due stele con i versi di Dacia Maraini e Alda Merini. I visitatori si troveranno di fronte un vero percorso in versi, che si snoderà sempre di più con il passare delle edizioni.

«Rocca Imperiale diventerà il "paese della poesia", grazie ad un concorso che per numero di iscritti si colloca tra i primissimi in Italia», commenta il direttore artistico e promotore dell'iniziativa Giuseppe Aletti. I giorni interessati dall'evento culturale saranno sabato 4, domenica 5, mercoledì 8, sabato 11 e domenica 12 dicembre.

Previste due giornate di premiazione per il "II Concorso di poesia inedita - Il Federiciano"; due giornate di Estemporanea di Poesia, dedicate alla composizione istantanea di versi e una giornata dedicata ai più piccoli, per la sezione "Germogli". Intanto, a Rocca Imperiale nei bed&breakfast non c'è più un posto libero, tanto da essere interessati per l'ospitalità dei poeti provenienti da ogni parte d'Italia anche le strutture ricettive della vicina Nova Siri. Il Comune di Rocca Imperiale garantirà un servizio navetta per il trasporto degli ospiti dai loro alloggi ai luoghi della manifestazione. Per ulteriori informazioni sul programma dettagliato, cena di gala e pernottamenti: [www.paroleinfuga.it](http://www.paroleinfuga.it)



L'addetto stampa  
Vincenzo La Camera

## Una chiave per il tuo futuro



Cassano Ionio 26/11/2010 - Si è concluso presso l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Cassano Allo Ionio il progetto P.O.N. (azione G1) "Le T.I.C. : una chiave per il tuo futuro" che ha riguardato l'acquisizione di competenze informatiche di base degli adulti. La durata è stata di 80 ore complessive.

Il coordinamento è stato effettuato dal Gruppo operativo di piano composto dal Dirigente scolastico prof. Antonino Morabito, dal D.S.G.A. dott.ssa Ida Zingone, dalla prof.ssa De Pasquale Rosa Maria facilitatore, dal prof. Giancarlo Scardino referente per la valutazione e dal tutor d'obiettivo azione G1 prof.ssa Lucia Bianco.

Il progetto ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati, grazie soprattutto ad un'attenta attività di coordinamento e di coinvolgimento dei corsisti. Essi hanno mostrato una partecipazione attiva e hanno raggiunto gli obiettivi prefigurati mostrando discrete competenze informatiche.

La didattica è stata curata dal Dott. Antonio Ciappetta, docente esperto esterno di Informatica. I risultati sono stati più che buoni per il livello di partecipazione alle lezioni e per il grado di interesse suscitato dagli argomenti proposti.

Ottima la partecipazione dei corsisti adulti che hanno avuto la possibilità di arricchirsi culturalmente e di acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro. Per favorire la loro frequenza, la scuola ha previsto un servizio di assistenza ai bambini e la presenza di un mediatore culturale o linguistico.

*Grazia Melchiorre*

## La piazza e il monumento all'eroe A. Lutri

Trebisacce:17/11/2010

A breve la realizzazione della piazzetta nell'ex area Anas con all'interno il monumento all'eroe A. Lutri, medaglia d'oro al valore militare. Grazie alla sensibilità dell'amministrazione guidata dal sindaco Mariano Bianchi e alla determinazione delle associazioni interessate si realizzerà la piazzetta di pubblica utilità e si ricorderà il valore militare dell'eroe A. Lutri, orgoglio indiscutibile per l'intera comunità. La giunta Comunale, nei giorni scorsi, ha approvato il progetto definitivo e richiesto il prestito alla cassa depositi e prestiti, assistito da contributo della Regione Calabria per l'importo di euro 230.000.



Oltre alla riqualificazione dell'intera area ex Anas da destinare a piazzetta pubblica si realizzerà all'interno il monumento composto da cinque stele di marmo bianco di dimensioni diverse e crescenti e su una delle quali, la più alta, sarà apposto il busto dell'eroe Alfredo Lutri, con la targa in bronzo con le motivazioni della medaglia d'oro, e sulle altre il cappello da bersagliere e lo stemma del corpo. A tale scopo la Sezione di Lucca dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri, presieduta dal lion Umberto Stefani, ha messo a disposizione la somma di euro 15.000, su interessamento del cardiologo Leonardo Odoguardi che da tempo sta seguendo l'iter apportando il suo qualificato contributo per risolvere problemi mirando alla realizzazione dell'opera. La stessa cosa dicasi per la locale associazione combattenti e reduci presieduta da Michele Lofrano, che già da tempo è riuscito a farsi destinare l'importo di 1000 euro dall'associazione nazionale di Roma, tramite il presidente Gustavo De Meo. Altre associazioni culturali, di volontariato e di categoria (Misericordia, Albero della Memoria, Italia Nostra, Assopec, Rotary, Pro Loco, Marinai d'Italia, ecc), si sono dimostrate solidali partecipando alle riunioni preliminari e si è certi che non faranno mancare il loro prezioso sostegno morale e finanziario già precedentemente annunciato.

*Franco Lofrano*

## Al via gli scrutini elettronici al "Filangieri"



Trebisacce: 24/11/2010 - Al via gli scrutini elettronici all'I.T.C.G.P.T "G.Filangieri", di cui è dirigente scolastico Clara Latronico. Docenti e coordinatori di classe si sono dati appuntamento, mercoledì scorso, nell'Aula Magna, per assistere alle spiegazioni del funzionamento del software "Valuta S" curato dall'esperto informatico e formatore Ivan Cirone di Avezzano (AQ) del gruppo Spaggiari della Infoschool. Grazie al linguaggio espositivo chiaro del relatore le varie tabelle e l'inserimento dei dati è sembrato abbastanza semplice inizialmente, ma passando dall'illustrazione generale a quella dettagliata che prendeva in esame le varie sottocartelle e verbali le considerazioni e riflessioni sono emerse e con esse anche motivate preoccupazioni operative dei docenti e dei coordinatori a cui è affidato il compito di presentare in segreteria le delicatissime operazioni di scrutinio intermedio e finale che decretano la promozione, la non promozione, corsi di recupero pomeridiani o in itinere che il consiglio di Classe è chiamato a decidere. Il coordinatore di classe si troverà a ricoprire più ruoli: docente con i propri voti, presidente del consiglio di classe, coordinatore che raccoglie e trascrive tutto quanto riportato da singoli docenti, segretario verbalizzante. Stare a passo con tempi e con le nuove tecnologie è decisamente orecchiabile e stimolante, ma gli sforzi e l'impegno personale delle risorse umane sta alla base e spesso la riforma e le innovazioni si vogliono nella scuola di qualità a costo zero.

*Franco Lofrano*

## "Gustando la Calabria" I° posto per l'Ipsia al concorso ENO - GASTRONOMICO regionale



Prestigioso successo dell'Istituto Alberghiero Ipsia di Trebisacce guidato con mano sicura dal dirigente scolastico Silvana Palopoli, che si piazza al primo posto nel Concorso eno-gastronomico regionale sul tema "Gustando la Calabria", organizzato presso la Fiera Mediterranea "Food e Beverage" che si è svolta presso il parco commerciale "Le Fontane" a Catanzaro Lido. Al secondo posto gli studenti dell'Einaudi di Lamezia ed al terzo quelli dell'Alberghiero di Soverato. Al Concorso, promosso dall'Ufficio Scolastico Provinciale con il patrocinio della Provincia di Catanzaro, destinato a promuovere una cucina con alla base i prodotti tipici calabresi, hanno preso parte undici istituti scolastici alberghieri della Calabria che, con grande professionalità e perizia tecnica, hanno realizzato primi, secondi e dolci utilizzando esclusivamente prodotti tipici calabresi, abbinando i loro piatti ad appropriate etichette di vino locale bianco, rosso e rosato. Singolare e molto apprezzato dalla Giuria il prelibato primo piatto preparato dagli studenti dell'Istituto "Aletti" di Trebisacce, una "Cupola di riso di Sibari, con castagne e cacio-cavallo" che gli stessi studenti hanno spiegato alla Giuria, al pubblico ed alle autorità presenti che hanno dimostrato di apprezzare molto sia per l'originalità del piatto che per la genuinità dei prodotti utilizzati, di rigorosa provenienza calabrese. Ha consegnato il premio il presidente della Provincia di Catanzaro e presidente regionale dell'UPI Wanda Ferro la quale, prendendo spunto dal successo del Concorso, ha esortato i giovani calabresi: «Mettetevi in gioco, abbandonando la logica del posto fisso, perché ci sono tante professioni in grado di dare soddisfazioni e di far crescere la Calabria puntando su turismo ed enogastronomia».

*Pino La Rocca*

# Le potenze dei cieli saranno sconvolte



*Ciccio Frangone*

Roma-22/11/2010 - Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte: 25 NOVEMBRE (Lc 21,20-28).

Quanto vale per lo scandalo, vale anche per le distruzioni, le guerre, le rivoluzioni, le rivolte, le sommosse di uomini contro uomini. È necessario, inevitabile che questa cose avvengano, nessuno mai le potrà fermare, ma guai a quell'uomo per colpa del quale queste cose sono operate, fatte, compiute.

Perché è inevitabile che l'uomo distrugga l'uomo, un città un'altra città, un regno un altro regno, un popolo un altro popolo sulla terra? Perché la storia è fatta di guerre fratricide? Perché vi è tanto odio razziale da sterminare intere etnie? Perché l'arte e la scienza della guerra è ben superiore all'arte e alla scienza della pace? Perché l'ingiustizia ha più seguaci della giustizia e la disonestà più scolari dell'onestà? Perché nella nostra stessa vita ci sono ventitre ore di tenebre e qualche minuto solo di luce? Perché in noi trionfa più il male che il bene? Perché un pensiero cattivo subito appare e inquina la mente mentre i pensieri buoni stanno lontano da noi?

La risposta è una sola: perché la nostra natura è stata corrotta dal peccato originale e quotidianamente la si degrada e la si deturpa con i molti peccati attuali; perché i nostri vizi ogni giorno ci infestano di un veleno di morte contro il mondo intero. Se non mettiamo la nostra buona volontà nella realizzazione di una vera conversione, sorretti dalla grazia di Cristo Gesù, noi saremo sempre contro i nostri fratelli, ma del nostro peccato dobbiamo rendere conto a Dio.

Gerusalemme sarà distrutta a motivo della sua trasgressione dell'alleanza. Ponendosi infatti fuori di ogni protezione divina, le viene a mancare ogni assistenza celeste che è vera custodia dal potere altrui. Il peccato di Roma distrugge Gerusalemme a causa del suo peccato, ma Roma è responsabile e dovrà rendere conto a Dio del male operato. Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devasta-

zione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo.

Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

La fine di Gerusalemme non sarà però la fine del mondo. Questa fine nessuno potrà mai sapere quando avverrà. Chi dovesse prevederla, sappia che è un ingannatore, un falso profeta, un mentitore ed un bugiardo. Chi poi dovesse credere ad una tale evidente menzogna, sappia che è uno stolto, un credulone, un insipiente.

È uno stolto non per ragioni di fede, bensì di intelligenza e di razionalità storica. Tutti quelli che hanno predetto la fine del mondo, sono stati sempre smentiti dalla storia.

La fine prevista mai si è compiuta e mai si compirà. È un giorno questo che è custodito gelosamente nel cuore del Padre e di Lui soltanto.

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci convinca che di ogni nostro peccato dobbiamo rendere conto al Signore.

Gli Angeli e i Santi ci custodiscano nella verità.

*Ciccio Frangone*

# Fidapa: "Rispetto dei diritti dell'infanzia"



Franco Lofrano



Trebisacce:05/11/2010 - "Rispetto dei diritti dell'infanzia", è il tema affrontato dalla locale sezione Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), presieduta da Candida Cisterna, lo scorso venerdì sera, nella sala ricevimenti del Miramare Palace Hotel. Coordinatore il giornalista Franco Maurella. Candida Cisterna apre i lavori dell'incontro spiegando ai numerosi intervenuti che l'incontro vede protagonisti i bambini e che l'occasione è preziosa per presentare la "Carta dei diritti della bambina" che si compone di appena nove articoli che racchiudono, però, le vaste e delicate tematiche che vanno dal rispetto e giustizia della famiglia, dalla protezione assoluta da abusi fisici, dalla parità di trattamento di fronte alla legge al sostegno positivo a scuola e a casa per affrontare serenamente i cambiamenti fisici ed emotivi della pubertà. Assegnato il riconoscimento, una targa, "Donna Fidapa 2010", alla sua seconda edizione, a Suor Maria Assunta Lucatelli, dell'Istituto "Virgo Fidelis", per il suo impegno educativo e sociale e per la sua elevata religiosità. Comossa ed emozionata la suora ha ringraziato e: "Ho cercato nel mio quotidiano di rendermi utile e di fare del mio meglio per contribuire a rendere migliore il mondo". Un balletto classico della scuola di danza Tripodina vede 9 bambine danzare e leggere a turno i nove articoli della carta dei diritti. Isabella Ferraro legge un bella e emozionante poesia a tema: "La bambina del futuro". Giusy Porchia Marano, componente distrettuale commissione "Carta dei Diritti della Bambina", ha spiegato che la difesa dei bambini è un nostro sacrosanto dovere e l'occasione è giusta per sensibilizzare le persone. Sottolinea ancora che la carta all'articolo cinque presenta la novità di vedere diventare la bambina crescendo una cittadina attiva a tutti gli effetti. Paola Bianchi, presidente Unicef Cosenza, ha presentato un video dove si vedono alcuni bambini del Bangladesh fare dei lavori umili e faticosi, ma comunque sottratti alla prostituzione. Franca Dora Mannarino, vice presidente della Fidapa di Amantea, ha letto, per la verità ha interpretato, una poesia sull'amore e la fratellanza che ha emozionato tutti i presenti.

Elisabetta Cataldi (Dirigente Scolastico in Villapiana) ha relazionato sul ruolo della scuola e degli educatori invitando anche i genitori a collaborare per promuovere in sinergia delle azioni rivolte ad educare i giovani verso sani valori e allontanarli dalla società avaloriale e da comportamenti poco educati che spesso assumono e a tale scopo a livello sperimentale ha parlato del progetto pilota "Scuola Amica" e ha concluso che l'infanzia va sì protetta, ma nelle sedi opportune e con strumenti adeguati e per farlo occorre costituire all'interno delle associazioni e delle Asl delle commissioni mirate e pronte all'ascolto in modo da avere delle sentinelle sul territorio capaci di segnalare opportuni interventi di recupero.

Maria Rita Acciardi, membro commissione progetti Fidapa, nell'affermare che le storie delle donne sono complicate e complesse invita tutti, come operatori sociali, ad attivarsi per disegnare e costruire una città più a misura di bambini e di contribuire a creare quella parità uomo-donna per una società migliore. Le donne devono essere capaci di trasmettere valori e occorre sollecitare le istituzioni a svolgere il ruolo di aiuto e di crescita sociale. Ognuno di noi dovrà poter dire un giorno che ha contribuito a rendere un po' migliore il mondo.

Franco Lofrano



## I miracoli della Madonna del Cafaro

Albidona-27/11/2010

I miracoli della Madonna del Cafaro.

Narra la leggenda che, tanto tempo fa, nel lontano '700, miliardi di cavallette invasero i campi di grano del Comune di Albidona. La popolazione era disperata e pensò di invocare la Madonna del Cafaro, che portarono, per l'occasione, i fedeli in processione e si racconta che la Madonna avendo rilevato che la popolazione viveva quel disagio intervenne e ordinò alle cavallette di desistere dall'assalto al grano e

così fù: le cavallette volarono via e presero la via del mare. A miracolo avvenuto le campane della Chiesa della Madonna del Cafaro suonarono a lungo e il rintocco delle campane si sentiva da lontano, tant'è che l'eco si diffuse in lungo e in largo ed entrò in tutte le abitazioni, anche rurali, della popolazione albidonese. In quel momento il soffio di un venticello che saliva dalla 'fiumarella' inebriò di profumo di ginestre e di bianco spino, di rose rosse selvaggine le pastorelle che ogni mattina conducevano al pascolo gli agnellini. A completare il quadro vi è il canto degli uccellini che cullavano e addormentavano le pastorelle e inducevano le persone a pensare che ognuno di loro, senza peccati, va nel Regno dei Cieli verso un riposo sereno ed eterno. Scrittori e poeti sono gli autori e i protagonisti di questi versi d'amore. Al miracolo delle cavallette ne fece seguito un secondo sempre ad opera della Madonna del Cafaro e Vi racconto in sintesi la storia.

Il 7 Maggio del 1931 dei ladri rubarono la spada di San Michele Arcangelo di Albidona e gli orecchini di brillanti della Madonna del Rosario che, per altro, non furono più ritrovati.

La spada di San Michele Arcangelo fu ritrovata dai Carabinieri, ridotta in quattro pezzi e nascosti dietro un quadro e cementati nel muro dell'abitazione di uno dei tre ladri che era di Amendolara. Subito dopo il furto della spada, i ladri, con in un sacco la refurtiva, passarono davanti alla Chiesa della Madonna del Cafaro per raggiungere Amendolara, e nel mentre tentavano di andare avanti per guadagnare la strada che conduceva al nascondiglio della refurtiva, stranamente, a causa di una forza miracolosa, tornavano indietro e cioè verso il luogo dell'avvenuto furto. Ad un certo punto uno dei ladri, più sensibile, esclamò: "E' peccato!, E' peccato! Perciò la Madonna del Cafaro indietro ci fa tornare e, perciò, la refurtiva dobbiamo restituire!". Poi i ladri, nonostante l'impedimento, continuarono per la loro peccaminosa strada, ma il miracolo si compì e la spada dai Carabinieri fu ritrovata.



*Michele Lofrano*

**Presidente Associazione Combattenti e Reduci**

## La Caritas Parrocchiale continua la sua attività...



*Mons. Don Gaetano Santagada*

Trebisacce: 14/11/2010

La Caritas Parrocchiale continua la sua attività a partire da giorno 17 novembre presso i locali della parrocchia al secondo piano e con il seguente orario di ricevimento delle persone in difficoltà e per i vari bisogni della comunità: Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

E' quanto annunciato dal parroco Mons. Don Gaetano Santagada che ha anche sottolineato che oggi ci sono tante povertà nel mondo e che aiutare i poveri significa essere con Cristo. Chiunque deve partecipare per realizzare le opere buone e chi non può economicamente, può con la preghiera. "Fateci conoscere i bisogni. Aiutateci ad esservi utile", è l'invito lanciato dal

diacono Sebastiano Indraccolo, domenica, durante la Santa Messa, e ha comunicato ai fedeli che il gruppo Caritas offre consulenze gratuite per diagnostica medica, legali e sociali.

Ricorda anche che più di 750 interventi sono stati effettuati, ma che è necessario avviare una ricognizione e redigere una mappa dei bisogni primari per stabilire una strategia adeguata e attivare degli interventi mirati.



*Diacono Sebastiano Indraccolo*

*Franco Lofrano*

# I funerali del Cav. Domenico Malatacca



Franco Lofrano

Trebisacce:02/11/2010 - Anche il cielo ha pianto la scomparsa del Cav. Domenico Malatacca, già presidente della locale sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci. Si sono svolti il 2 novembre, in coincidenza con il giorno della Commemorazione dei defunti, e sotto una pioggia battente i funerali del Cav. Domenico Malatacca, nella Parrocchia Madonna della Pietà, strapiena di fedeli, compresi autorità militari e civili, ad ascoltare la Santa Messa celebrata da Mons. Gaetano Santagada. Il corteo funebre è partito dall'abitazione del Cav. Malatacca in contrada Sant'Antonio ed essendo egli un uomo di fede la banda musicale di Trebisacce, alla partenza, ha intonato l'inno alla Madonna: "Noi vogliam Dio" e "Viva Maria". "La nostra religione contiene la verità e Dio ha voluto rivelarsi e ci ha parlato della vita eterna", è questo uno dei passaggi della toccante predica di Mons. Santagada. E ancora ha sottolineato che abbiamo ricevuto il dono della vita, ma che la dobbiamo vivere nel rispetto della parola di Dio, in comunione con Dio e ne dovremo dare conto un giorno al nostro Signore, perché la vita ha un inizio e una fine. E tracciando il profilo dell'uomo Domenico Malatacca ha precisato che ha vissuto seguendo tre valori fondamentali: Dio, Patria e Famiglia. Per molti giovani di oggi i valori sono 'liquidi', come l'acqua che si adegua a qualsiasi forma di contenitore, ha tuonato il curato. Malatacca, invece, è stato un uomo dalla fede profonda. Veniva in chiesa e si faceva la comunione. E anche per tenere alto il valore di Patria si è speso per illustrare, alle nuove generazioni, in tutte le situazioni le pagine della nostra storia, perché è stato un militare della Marina, e come tale si è battuto per la Pace e contro la guerra. Insomma oggi va via un pezzo cospicuo della nostra storia, ha sottolineato il prelado. Ha amato la famiglia nella quale ha sempre creduto come valore. E' un uomo degno di essere ricordato e di buon esempio per gli altri. E infine il curato ha mosso l'invito di: "Vorrei che il 4 novembre venisse ricordato durante la manifestazione dei Caduti per cui il nostro Domenico Malatacca si è speso". Il presidente Pasquale Colucci, dell'associazione marinai d'Italia, ha ricordato che il Cavaliere Domenico Malatacca è sempre stato vicino e ha sempre amato le forze armate e ha letto la emozionante "Preghiera del Marinaio". Michele Lofrano, attuale presidente dell'associazione combattenti e reduci e successore del Malatacca, lo ha ricordato come punto un riferimento certo per tutti e che soleva dire: "I caduti per la patria vanno sempre ricordati e mai dimenticati". E in un passaggio del suo sentito e affettuoso discorso ha ricordato ai presenti che se oggi Trebisacce ha il monumento dei caduti della marina il merito è del Presidente Domenico Malatacca che si è tanto speso per realizzarlo.

Il diacono Sebastiano Indraccolo ricorda, stigmatizzandone le qualità e le virtù, lo zio a cui ha inviato l'ultimo saluto usando parole di alto spessore spirituale tanto da toccare l'animo di tutti i presenti e in particolare dei parenti stretti ormai provati dal dolore per la triste perdita.

F. L.



*I Presidenti  
Michele Lofrano  
e Pasquale Colucci*

*Cav. Domenico Malatacca*

## Donata una targa ricordo in memoria di Domenico Malatacca

Trebisacce - Donata una targa ricordo in occasione del 4 novembre in memoria di Domenico Malatacca, al fratello Giuseppe Malatacca, dal presidente Esecutivo, Enzo Orlanducci, dell'associazione nazionale Reduci dalla Prigionia dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (Anrp) di Roma. La targa vuol rappresentare un pubblico tangibile segno di riconoscimento a quel militare di qualsiasi arma, grado e ruolo, che si è distinto per eccezionali capacità professionali o per spirito di sacrificio o elevatissimo senso del dovere o ammirabile sentimento di solidarietà umana, dimostrati durante l'espletamento del servizio. "Desidero esprimere, scrive Orlanducci, il sincero ringraziamento dell'Associazione Anrp per le iniziative che portate avanti con grande slancio, per perpetuare i valori di cui la nostra Associazione si è sempre fatta promotrice: rendere vivificante la memoria storica, spronare i giovani a "non dimenticare", affinché dalle ceneri di un tragico passato possano essi costruire un mondo nuovo, di giustizia, di solidarietà e di Pace".

Franco Lofrano

## L'importanza della comunicazione a livello locale l'Arsenal Trebisacce dall'esempio positivo

Trebisacce-24/11/2010 - La comunicazione rappresenta un aspetto fondamentale per il genere umano. E' una componente ineliminabile, perché comunichiamo anche quando non parliamo: muovendo gli occhi o le braccia in un modo piuttosto che in un altro, o semplicemente restando immobili e in silenzio, ci mostriamo di volta in volta allegri, sereni, sconsolati o infastiditi. C'è persino qualcosa di sacro nella parola "comunicare": tra i suoi molteplici significati, infatti, spicca quello di "amministrare il sacramento dell'Eucaristia".

I programmi radiofonici e televisivi, i tanti giornali che vengono stampati ogni giorno, le pubblicità che invadono le nostre case, le enormi prospettive schiuse da Internet, lo sviluppo costante dei social network: tutto questo, e molto di più, è comunicazione. Gli strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie offrono possibilità inimmaginabili solo fino a un paio di decenni fa e costituiscono un miglioramento delle nostre condizioni di vita, ovviamente a patto di utilizzarli nella maniera più corretta. Nessuna azienda o società del terzo millennio può pensare di ottenere dei successi senza tener conto di ciò, sia nel settore privato che a livello statale: non a caso, una legge varata nel 2000 prevede per la pubblica amministrazione l'istituzione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico.

Ormai da un anno e mezzo a questa parte, l'Arsenal Trebisacce, una delle tre realtà calcistiche presenti nella nostra cittadina, sta dimostrando di saper puntare molto, e bene, sulla comunicazione. Al di là dei risultati sportivi conseguiti, che sono assolutamente positivi, la dirigenza insediatasi nel luglio del 2009, capeggiata dal presidente Elirosa Gatto, si è molto dedicata proprio alle relazioni con i media. A Giampasquale Regino, che si occupa del costante aggiornamento del sito ufficiale e più in generale della parte web, si è ultimamente affiancato Massimo Ruscelli, che cura più nello specifico i rapporti con la carta stampata. Dedizione, passione e soprattutto disponibilità contraddistinguono l'operato dei due addetti stampa: è anche e soprattutto in questo modo che si può crescere e provare ad emulare le grandi realtà nazionali e internazionali.

Tutto questo fa onore all'Arsenal e merita di essere sottolineato. Altre società sportive, invece, sono pronte a chiudersi in silenzio stampa al primo gol annullato. Ma la colpa, si sa, è sempre di arbitri e giornalisti.

*Francesco Cozzo*

## Mostra artistica di presepi del Maestro Leonardo Odoguardi

Trebisacce: 22/11/2010 - Un pizzico di magia pre-natalizia ci arriva con la mostra artistica di presepi sulla centralissima Via A. Lutri al numero 47, organizzata dalla scorsa domenica, dall'associazione "Albero della Memoria", presieduta da Piero De Vita, sui pezzi unici e artistici dell'apprezzatissimo Maestro Antonio Leonardo Odoguardi. Trebisaccese dalla nascita, ha fatto parte del gruppo dei disegnatori-restauratori degli scavi Archeologici di Sibari dal 1972 al 1979. Pluripremiato in estemporanee e concorsi di pittura, persino a Milano e a La Spezia. Erano ormai anni che il già docente di Immagine e Arte nelle scuole secondarie, evitava di presentare le sue opere in pubblico e finalmente si è deciso a presentare parte della sua produzione ed è più che mai orgoglioso, oggi, di far

conoscere le proprie opere artistiche, sottoponendosi alle critiche del numeroso pubblico che in questi giorni sta visitando e affollando la neo galleria. Una personale di presepi esposti e non per un concorso, ma solo per promuovere la cultura e l'arte presepistica che ha come obiettivo la valorizzazione delle bellezze culturali, artistiche, archeologiche e storiche del territorio e non solo. Con materiali e tecniche diverse ogni presepe richiama l'attenzione e curiosità del visitatore e nell'ammirarli ci si immerge nella sognante e magica atmosfera che essi sanno creare. E' incredibile come la storia, le tradizioni, il calore diventano fruibili grazie alla manipolazione di materiali semplici, conosciuti e disponibili in natura e nel piccolo commercio. Vi è il legno, il polistirolo, il gas beton (materiale edile usato per gli intonaci), il cartone (trattato con segatura e colla) e vi è la capacità artistica e la tecnica coloristica usata dal maestro grazie al quale i soggetti acquistano forma, anima, espressività in un contesto di naturale e tipica magia. In ogni originale esemplare è facile trovare una parte di storia dell'arte e vale interamente la scritta sul manifesto di invito a visitare la mostra: "Arte e memoria si fondono nel tempo e sono la storia". E' solo l'inizio di un lungo percorso per il maestro Odoguardi che dopo la chiusura della mostra, prevista per il prossimo 8 dicembre, affronterà la critica del pubblico rossanese e successivamente sarà presente in altri posti e in altre gallerie.

*Franco Lofrano*



*Il Maestro Antonio Leonardo Odoguardi e alcuni suoi lavori presenti nella Galleria.*



# Ricordando Pasolini

L'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri" di Trebisacce (CS) intende attuare iniziative volte a coinvolgere le famiglie e il territorio in progetti di dialogo, confronto e attività che promuovano il benessere degli adolescenti e propongano temi e contenuti di formazione alla civile convivenza, di educazione alla realizzazione di buone pratiche e di educazione alla legalità. L'I.T.C.G.P.T. "G. Filangieri" si pone l'obiettivo del patto educativo, che, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione dei propri figli, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

## La Scuola Calcio "Geos" presenta le sue splendide baby calciatrici



*Sporting Club Geos - Pulcini*

Trebisacce-11/11/2010 - La Scuola Calcio "Geos", presieduta da Francesco Gallotta, presenta le sue baby calciatrici: Malomo Greta Maria (Pulcini-2002-Mister Renato Noia); Gallotta Martina Francesca (Pulcini-2000-Mister Renato Noia); Daria Cosenza (Primi Calci-2003-Mister Ercole Affuso).



*Sporting Club Geos - Primi Calci*

La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

Ad esempio, a fronte del ripetersi di episodi di bullismo o di vandalismo, ritenendosi di orientare prioritariamente l'azione educativa al rispetto dell'"altro", sia esso persona o patrimonio, la scuola opererà su un doppio versante: da un lato interverrà sulla modifica del regolamento d'istituto, individuando le sanzioni più adeguate, dall'altro, si avvarrà di questo Patto educativo di corresponsabilità, per rafforzare la condivisione da parte dei genitori delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti nella scuola.

Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. In questa ottica, pertanto, gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235; il personale docente quelli attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro. L'inosservanza di tali doveri comporterà, per gli studenti, l'applicazione delle sanzioni disciplinari secondo il sistema che è stato sopra illustrato, per il personale scolastico, l'esercizio rigoroso, tempestivo ed efficace del potere disciplinare anche alla luce di quanto previsto dalla più recente normativa. Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Tale responsabilità, riconducibile ad una "colpa in educando", potrà concorrere con le gravi responsabilità che possono configurarsi anche a carico del personale scolastico, per "colpa in vigilando", ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti.

I doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri. La responsabilità del genitore e quella del "precettore", per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "colpa in vigilando", non lo solleva da quella di "colpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Il patto di corresponsabilità, pertanto, richiama le responsabilità educative che incombono sui genitori, in modo particolare nei casi in cui i propri figli si rendano responsabili di danni a persone o cose derivanti da comportamenti violenti o disdicevoli che mettano in pericolo l'incolumità altrui o che ledano la dignità ed il rispetto della persona umana.

*Pino Cozzo*

## CONTINUA LA FAVOLA DEL GIOVANE CENTROCAMPISTA DI TREBISACCE



Trebisacce - 08/11/2010 - Giuseppe Fornito, nato a Trebisacce nel 1994, era fino a qualche anno fa uno dei tanti bambini che si distingueva nel calcio, giocando nella piazza del suo paese, come tanti suoi coetanei inizia a frequentare la scuola calcio Scalisiana di Trebisacce e grazie alla bravura del mister Vincenzo Scalise, che ne individuò il talento, inizia ad allenarsi pur non avendo ancora l'età giusta per essere tesserato. Successivamente continua la sua preparazione calcistica a Corigliano presso lo Sporting Club in cui rimase per pochissimo tempo poiché ben presto venne individuato dall'attento ed esperto Procuratore Francesco Gallina, che subito lo pose all'attenzione del Direttore Generale del Napoli che all'epoca era Pier Paolo Marino, consentendogli di fare uno stage con la società, anticipando sul tempo altre società di serie A già interessate a Fornito. Un plauso va sicuramente al Procuratore Gallina, che da subito ha investito fiducia e ambizione sulle doti tecnico-calcistiche di questo talento in erba, instaurando un rapporto umano che va oltre a quello professionale dal momento che lo ha sempre indirizzato a vivere questi momenti in modo umile e semplice, come un padre farebbe con il proprio figlio nell'età adolescenziale. Da subito si mise in mostra nei giovanissimi del Napoli, attirando l'attenzione dell'allora Mister Roberto Donadoni che rimase stregato dal talento di questo giovane calabrese, tant'è che nel corrente anno, pur giocando con gli allievi nazionali, fa un salto di qualità venendo posto all'attenzione del mister Miggiano attuale allenatore della primavera del Napoli, entrando così a far parte della stessa rosa. E proprio Miggiano porta d'esempio l'escalation del Fornito nella primavera, essendo entrato, con la sua giovane età come 28esimo, e in termini di pochissimi mesi fa già parte degli undici titolari. Anche Mazzarri, punta sul giovane Fornito, infatti lo convoca spesso per fargli respirare l'aria della serie A, considerandolo uno dei calciatori più bravi e talentuosi del settore giovanile del Napoli. Ma la favola di Fornito non si ferma solo in ambito partenopeo, infatti già lo scorso anno ha rappresentato un elemento di punta della nazionale under 16 di Mister Antonio Rocca con cui ha disputato tanti tornei dando un evidente contributo agli ottimi risultati raggiunti. Altro salto di qualità di Fornito è stata la corrente convocazione da parte di Mister Pasquale Salerno, coach della nazionale under 17 che proprio nei `giorni scorsi è stata protagonista nella prima fase di qualificazione al campionato europeo. Infatti dopo il raduno a Coverciano, in cui sono stati convocati 23 allievi, il tecnico ha comunicato alla UEFA i 18

nomi, tra cui il giovane centrocampista Giuseppe Fornito, che sono partiti per Cipro lunedì 25 Ottobre. Gli azzurrini hanno esordito mercoledì 27 Ottobre contro i padroni di casa vincendo per 1-0, venerdì 29 Ottobre hanno affrontato la Slovenia battendola per 3-2 e hanno chiuso il 1° novembre contro la Francia battendola per 1-0. Tutte e tre le gare sono state disputate alle ore 15,00 a Paphos. Gli azzurrini hanno ottenuto la qualificazione anche merito del centrocampista Giuseppe Fornito, calabrese di Trebisacce che dopo essere partito dalla panchina al primo incontro contro il Cipro, è stato successivamente schierato da Mister Salerno contro la Slovenia sul risultato di 2-2, contribuendo alla vittoria. Ha convinto l'allenatore tanto da essere schierato da titolare contro la Francia, disputando una partita superba ottenendo i complimenti dei tecnici italiani e degli osservatori stranieri. E così questo giovane trebisaccese continua a emergere nel magico mondo del calcio, conquistando pian piano il suo spazio tra tanti giovani che, come lui sognatori, si augurano di raggiungere traguardi sempre più ambiti.

*Franco Santagata*

## Pietro Osnato giovane promessa del motociclismo

Villapiana: 18/11/2010 - Pietro Osnato, del '94, giovanissima promessa italiana del motociclismo. Frequenta appena il terzo anno, e con profitto, del corso per il turismo presso l'Itegt "G. Filangieri" di Trebisacce che già ha i riflettori degli esperti puntati addosso e il sostegno della stampa a far conoscere le sue prestigiose imprese sportive. Non una scuola di motociclismo a sostenerlo quando a soli tre anni saliva sulla sua mini-moto con la quale dimostrava intesa smisurata, ma soltanto l'affetto dei genitori, Costantino e Lucia, che sono riusciti a capire la forte e naturale predisposizione e passione che covava dentro Pietro: l'amore per le moto, per il motociclismo. Nessuna scuola, nessuna eredità ma solo sana passione quella che a solo otto anni ha spinto il giovanissimo 'Pietricello', per gli amici, a competere in quel di Foggia nel campionato italiano dei 50 c.c. dove giunge secondo con tanto di onori e plausi sportivi. "Ringrazio il Team intero, la mia famiglia e mio zio Carmelo che mi hanno sempre sostenuto e continuano a farlo sorvegliando ogni mia azione lungo questo impegnativo percorso sportivo", afferma giudizioso e composto 'Pietricello'. Con i suoi 16 anni l'Osnato fa già parte del Team FM Motoracing di Roma ed è salito di livello e difatti partecipa con la sua Yamaha 600. In agenda ha il campionato italiano "Trofeo inverno" di Bari e quello di Velocità CIV 2010 che lo vedrà protagonista nei circuiti di Roma, Mesano, Monza, Mugello dove partecipano piloti anche di altre nazioni e dove si convive con l'alta competizione con i 300 Km orari che creano forte emozione e anche tanta preoccupazione. Competizione, quest'ultima, obbligata dalla selezione per partecipare successivamente a livello mondiale con la categoria Superbike. Bello sarebbe per l'Alto Jonio vederlo gareggiare con Valentino Rossi e nomi di campioni simili. Anche il sogno aiuta a vivere, anche una favola potrebbe trasformarsi in realtà per l'orgoglio di Pietro e dell'intera comunità.



*Franco Lofrano*